



FRANCESCO ROSSI/FOTOGRAFIA

L'industriale

“Non riusciamo a trovare 120 diplomati e laureati”



Maurizio Marchesini
Ha un'azienda per confezionare

Il vaccino è russo, ma il flaconcino sterile che contiene lo Sputnik è italiano: la macchina che lo fabbrica arriva dalla Marchesini di Bologna. Nata nel 1974, produce macchine di confezionamento per il settore farmaceutico e cosmetico, che poi esporta per l'85%. Ha 2.000 dipendenti e ogni anno ne assume un centinaio: «Quest'anno stiamo cercando 120 giovani tra diplomati e laureati - spiega il presidente, Maurizio Marchesini - ingegneri, meccanici e informatici. Non chiediamo esperienza pregressa, va bene anche che siano al primo impiego. Eppure non li troviamo». A sentir parlare di mismatch Marchesini si irrita: «Io preferisco parlare di paradosso, in un Paese come

“È un paradosso Evidentemente le carriere tecniche non hanno fascino”

l'Italia, con una disoccupazione giovanile così alta. Evidentemente le carriere di tipo tecnico non hanno abbastanza fascino». Pur di trovare i profili richiesti la Marchesini è disposta anche a fornire la casa a chi viene da altre Regioni, ma a volte neanche questo è sufficiente: «Abbiamo avuto per 4 anni un'ingegnere dell'automazione di Bari, molto brava. Ci ha detto che ci lasciava perché aveva deciso di sposarsi. Il marito era un ingegnere informatico, ci siamo offerti di assumere anche lui, ma lei ha preferito comunque andare via. D'altra parte i progetti di vita delle persone non si discutono». Al momento la Marchesini sta cercando con molto impegno i profili richiesti: «I nostri recruiter non si limitano alle aree territoriali vicine. Ma se non dovessimo riuscire a trovare le persone che cerchiamo, saremo costretti a ridurre la produzione».

— **r.am.** RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economista del lavoro

Garnero “Consentiamo di sommare lo stipendio alla Cassa integrazione”

di **Valentina Conte**

ROMA - Un mismatch «a tenaglia», dal basso e dall'alto. «Non è un problema di oggi, ma ora è arrivato il momento di risolverlo, ripensando tutto il sistema di welfare italiano, premiando il lavoro anziché il non lavoro, uscendo dalla zona di conforto in cui imprese e lavoratori hanno vivacchiato per anni». Andrea Garnero, economista Ocese al momento in sabbatico di ricerca, invita a «non incartare il dibattito su sblocco o no dei licenziamenti».

Perché la tenaglia?
«In Italia esiste da tempo un problema sia di bassa offerta di competenze: pochi laureati e specializzati. Sia di bassa domanda delle imprese, specie quelle a proprietà e conduzione familiare che non richiedono alte professionalità. E così il 6% dei lavoratori italiani ha competenze insufficienti, il 18% un titolo inferiore rispetto alle mansioni svolte, il 21% sovraqualificato. Mentre un terzo è occupato in settori slegati agli studi svolti. Una tenaglia inasprita dalla pandemia, anche se i numeri per ora non segnalano anomalie. Il dato Istat del primo trimestre parla dell'1% di posti vacanti in Italia, in linea con gli anni passati e sotto la media Ue».

Si eccede con una narrazione “divanistica”? Lavoratori pigri e troppo sussidiati?

«C'è un mix di fattori. Tra questi anche una ripresa robusta per cui le imprese non trovano subito tutti gli addetti di cui hanno bisogno».

Come accade per le materie prime in tutto il mondo?

«Il paragone ci può stare. C'è un ingolfamento della domanda e l'offerta non segue».

Esiste anche un problema di salari da fame o no?

“
GARNERO
ECONOMISTA
OCSE, ORA IN
SABBATICO
Serve un Welfare che premi l'impiego e non aiuti solo chi non ha lavoro E le imprese cercano pochi laureati
”

«I posti offerti spesso non sono l'eldorado, va detto: incentivi bassi, paghe da studente. Ma il problema sono le trappole della povertà. Il nostro welfare non è disegnato per favorire l'occupazione».

Cosa intende?

«Chi prende il Reddito di cittadinanza può mantenere una fetta del sussidio - il 20% - per un certo tempo, anche se trova un lavoro. Chi è in Cassa integrazione non può invece lavorare: vietato per legge».

Questo non accade in Francia, ma neanche in Germania e Regno Unito dove il cumulo è consentito anche per disincentivare divano e nero».

La colpa quindi non è tutta del Reddito di cittadinanza?

«Usciamo dai cliché. C'è il lavoratore pigro e lo stakanovista. Mi limito a valutare gli incentivi esistenti in Italia e credo vadano ridisegnati. Introducendo ad esempio il sussidio-premio per chi lavora».

Un'integrazione per contrastare i bassi salari e il rischio di diventare working poor, lavoratore povero. E allo stesso tempo il lavoro nero. Gli economisti lo chiamano “in-work benefit”. Potrebbe funzionare anche in vista di una ripresa italiana post-pandemica a basso valore aggiunto, fatta di lavoretti: poche ore, salari al margine e alto rischio di scivolare in povertà».

Il dibattito però è monopolizzato dallo sblocco dei licenziamenti. Cosa ne pensa?

«Il blocco era ridondante rispetto alla Cassa Covid e al sostegno al credito. Lo sostengo da tempo e ora lo dice anche la Commissione Ue. Lo tsunami l'Italia l'ha già vissuto, con un milione di posti persi di un anno che forse abbiamo fatto finta di non vedere. Altrove in Europa, senza Cig o con Cig meno generosa della nostra e senza blocco, ma è andata persino meglio. Il punto è un altro. Cosa offriamo a chi dal primo luglio perderà il lavoro? Naspi, Cig e poi? Dove sono le politiche attive? Quale formazione fanno le imprese? Come aiutiamo queste persone a riqualificarsi? Il vecchio lavoro non c'è più, ma come si passa al nuovo? I nodi sono tutti ancora qui».

RIPRODUZIONE RISERVATA

«La ripresa parte dalla formazione delle risorse umane per realizzare un'Italia più digitale, più inclusiva, più libera e più forte. Quando migliorano le competenze delle persone le aziende crescono e progrediscono. Così si costruiscono nuove opportunità di benessere. Per tutti.»

Il direttore **Rossella Spada**

CHI CREDE IN NOI
110 MILA IMPRESE ADERENTI

PERSONE FORMATE
500 MILA DIFFINOTATI

RISORSE INVESTITE
150 MLN DI EURO

GOVERNANCE
SISTEMA IMPRESA & CONFISAL

FORMAzienda
#2021

LAVORIAMO INSIEME PER UN #NUOVONIZIO

④ @form_azienda
④ Fondo Formazienda
④ @fondoformazienda
④ FONDO FORMAZIENDA

VISITA **WWW.FORMAZIENDA.COM** PER MODALITÀ DI ADESIONE E APPROFONDIMENTI

FORMAzienda®
UNO DEI 100 MIGLIORI ITALIANI
MILANO - ITALIA - CONFEZIONAMENTO
RIPARTIAMO INSIEME